Anno XLIV — N. 251

Venerdì 21 Ottobre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Il mistero di Caporetto

Non si indispettiscano quelli che «pro bono pacis» vorrebbero che sui fatti che presero il nome di Caporetto fosse steso il velo dell'oblio, mentre, invece, di quei fatti si parla e si scrive ancora.

Parlarne e scriverne è necessario, specie dopo i responsi della famosa Commissione d'inchiesta, perchè sarebbe ingiusto che giudizi infamanti fossero lasciati pesare su uomini che tutto hanno dato alla Patria e che gli stessi responsi della Commissione d'inchiesta, risultati infondati e partigiani, dovessero rimanere per i più come un vangelo.

«Le deliberazioni della Commissione d'inchiesta — scriveva giorni addietro il colonnello Gatti — non furono giuste, questo è risaputo; ma furono stampate. Rimasero quindi venerabili e definitive nella mente di molti. Ora cominciano a stamparsi altre deliberazioni o confessioni, o giudizi che infirmano ed annullano i ragionamenti, le deduzioni, le decisioni della Commissione d'inchiesta. Quelle uccideranno queste; ma bisogna farle conoscere al pubblico».

«La nostra recente intervista (l'abbiamo riferita noi pure) con il generale Cappello, con le importanti rivelazioni fatteci dall'ex-comandante della seconda armata, mise bene in evidenza gli errori di questa Commissione.

«Non solo. Il Gatti parla del ricorso fortunato del generale Bongiovanni per il quale una nuova commissione nominata dal Governo per una contro inchiesta, emetteva questo parere: «non si possono con sicura coscienza attribuire al generale Bongiovanni le deficienze e le manchevolezze che gli sono state apposte dalla Commissione d'inchiesta».

E v'è dell'altro. Anche il generale Cavaciocchi, con un reclamo al Senato, ottenne la revisione del suo caso ed una parziale soddisfazione colle modificazioni del procedimento a di lui carico e cioè con l'essere collocato dal «riposo» alla «posizione ausiliaria» (provvedimento recentemente apparso sul bollettino militare).

Dopo tutto ciò si ebbero le rivelazioni del colonnello di S. M. Fulvio Zugaro, che fu segretario generale della Commissione.

Mentre l'argomento principale accampato dai generali Cadorna e Cappello contro il verdetto della Commissione era «mancanza di contestazione delle accuse, anonimità delle accuse stesse, soppressione del diritto di difesa», lo Zugaro che ha recentemente lasciato l'Esercito, sostiene pubblicamente l'argomento fino ad ora sostenuto dagli accusati, con lo scrivere in un suo studio queste gravissime parole: «Studioso appassionato nei miei più giovani anni della storia militare e di recente chiamato, purtroppo, a ordinare notevoli per quanto incompleti e unilaterali documenti della nostra guerra, per trarre, sotto l'assillo d'altrui ansiosissima impellente pressione, taluni dati ed elementi di giudizio, posso nella mia modesta esperienza vedere quanto erri chi ricerchi le ragioni di avvenimenti militari, siano essi fausti od infausti, nei fattori tattici o strategici immediatamente precedenti o peggio, esclusivamente la ricerchi nella azione diretta di comando dei supremi reggitori degli eserciti».

Queste parole importantissime vengono a completare il carattere della questione Cadorna, Cappello ed altri, la quale da questione di interesse personale passa a quello molto più alto e generale di questione di interesse morale pubblica.

Pur convenendo con quelli che vogliono attribuire a tutti i più alti comandanti dell'Esercito meriti e demeriti, non crediamo sia proprio il caso, dopo quanto è stato detto, dopo i riconosciuti errori nel verdetto della Commissione per i casi Bongiovanni e Cavaciocchi e specialmente dopo le rivelazioni del generale Cappello e le dichiarazioni del colonnello Zugaro, accettare oltre, e ritenere dalla grande maggioranza del pubblico come verità sacrosante, le affermazioni della Commissione.

E questo uno scandalo che deve essere chiarito e distrutto: per la onorabilità di quelli stessi uomini, oltre a quelli condannati, che sono dichiarati innocenti mentre sorgono ora così specifiche accuse, e soprattutto, per il buon nome dell'Esercito nostro in Italia ed all'estero.

Luce sia fatta, completamente e presto; dopo, noi pure dimenticheremo, ma potremo guardare serenamente in faccia a quelli verso i quali, per una balorda inchiesta, oggi si hanno rancori.

Franco Previato

Un giudizio inglese sul libro di Cadorna e Caporetto

Lo scrittore inglese H. W. Wilson pubblica nella «National Rewiew» un articolo che l'ultimo numero di «Minerva» riassume largamente e dal quale rileviamo la parte che si riferisce al disastro di Caporetto, ad avvalorare e completare, in certo qual modo l'articolo inviatoci dal pubblicista signor Franco Previato.

Rilevato che nell'agosto 1917 fu data dal nostro Esercito, per l'undicesima volta, battaglia sull'Isonzo, colpendo assai duramente gli eserciti (la battaglia sulla Bainsizza, in cui si fecero 30.681 prigionieri ed un bottino di 145 cannoni e d'immensa quantità di materiali), non tace che lo spirito delle truppe non era così alto come per il passato» — così che «i principali obbiettivi che si volevano raggiungere, rimanevano in mano al nemico».

L'Austria domandò l'aiuto tedesco, informando lo Stato Maggiore germanico che non avrebbe potuto sostenere una dodicesima battaglia sull'Isonzo, poichè le sue forze erano esaurite per modo che, se non avesse ricevuto immediato aiuto dalla Germania, avrebbe dovuto far la pace: di un tanto, informa il generale tedesco Ludendorf; e l'aiuto fu accordato. In questo momento l'esercito russo si sfasciava e la Russia si ritirava dalla guerra; ciò che poneva l'Italia in gravissimo pericolo.

Il generale Cadorna, convinto dell'imminanza di una gigantesca offensiva austro-tedesca, sospese gli assalti ed attese ansiosamente che incominciasse l'attacco, con preparativi che nel suo libro sono descritti e che, secondo il suo giudizio, avrebbero dovuto essere sufficienti. Sui primi di ottobre (1917) seppe che il colpo principale sarebbe stato probabilmente sferrato sul fronte dell'Isonzo, e pochi giorni di poi seppe che erano pronti 645 battaglioni nemici, contro forze italiane leggermente superiori. Il 20 e 21 ottobre, ufficiali cèchi e romeni, che avevano abbandonato le file austriache, diedero particolari che lasciavano prevedere un assalto da ambo i lati di Caporetto, da parte di truppe austriache e germaniche: l'artiglieria italiana doveva essere ridotta al silenzio da un veemente fuoco di gas asfissianti.

In questo settore si trovava la seconda armata col generale Capello. Al momento critico esso disponeva di 184 battaglioni contro 143 austro-tedeschi, e perciò era in forze notevolmente superiori: la sua artiglieria era potentissima, poichè consisteva di 2430 cannoni e 1134 lanciamine: abbondava anche di forze aeree; ben poteva Cadorna, che nel suo volume riferisce tutti questi particolari, lanciare il telegramma della vigilia, affermante che eravamo pronti e ben preparati. Nè egli aveva ragione di dubitare sullo spirito delle truppe, se le relazioni dei comandanti ne dicevano discretamente bene. I due corpi d'armata che prima si sfasciarono, furono il 4. e il 27.: ebbene, la relazione del 4. diceva che il morale era del tutto «soddisfacente» e il comandante dichiarava che non vi sarebbe stato «nessun timore nè dubbio sulla possibilità che il nemico lo spezzasse»; ed analogo era il giudizio del comandante il 27. corpo; i tedeschi poi descrissero le fortificazioni italiane come di una potenza «spaventosa».

Il 24 ottobre 1917, alle 2 del mattino il nemico aprì un terribile fuoco sulle tre linee successive dinanzi a Caporetto, tra nebbia e pioggia: quello che seguì dalla parte italiana, il generale Cadorna non riesce a chiarire nel suo libro, non sa spiegarlo a sè medesimo: il generale Krauss che comandava un gruppo di divisioni all'attacco, non accenna ad alcuna codardia da parte delle truppe italiane — e ascrive la sua vittoria alla estrema rapidità dell'avanzata e al suo piano di avanzare per le valli, mentre (com'egli dice) «cadevano automaticamente le vette dei monti fortificati». Ma Caporetto è ancora un mistero.

* * *

Le conseguenze furono disastrose. Il nemico passò a traverso le linee italiane, mettendo in fuga una massa di 350.000 uomini di truppa della seconda armata, e 400.000 fuggiaschi dei paesi invasi. Le riserve italiane erano troppo vicine al fronte per poter venire in aiuto. Poco mancò che la ritirata della 3.a Armata, ancora sul Carso e di fronte a Gorizia, comandata dal Duca d'Aosta, non venisse minacciata da una manovra accerchiante degli austro-tedeschi. Ma l'immensità del successo sembra avesse talmente stupefetto il Comando tedesco, che questo non sfruttò la vittoria quanto avrebbe potuto. La 3.a Armata non cedette e con la sua cavalleria ed i suoi aviatori, come afferma il generale Cadorna, «meritò l'ammirazione e la gratitudine del paese». Sebbene fossero stati fatti 200.000 prigionieri e perduti 2000 cannoni, il 1. novembre il generale Cadorna fu in grado di riferire che la ritirata si era fermata sul Tagliamento. Ma colà non era possibile rimanere e fu giocoforza indietreggiare fino al Piave, dove Cadorna aveva deciso di gettare l'ultima carta e accettare battaglia.

Cadorna non disperò; il popolo italiano non disperò; forse mai l'Italia fu così grande come sotto il colpo della sconfitta di Caporetto. Questa sconfitta resta ancora un mistero. Noi ripeteremo però — come già ai suoi tempi Lamarmora per Custoza: — Più luce!

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale amministrativa

Udine: mutuo lire 48 mila per la sede stradale tranvia Tricesimo-Tarcento — Prestito l. 700 mila per lavori nuovi uffici — Contributo per il consorzio pubbliche affissioni — Aumento a due mila annue contributo alla cattedra ambulante di agricoltura; contributo onoranze senatore di Prampero; contributo alla Mostra di uve; Parere sulla trasformazione del R. Laboratorio di Chimica Agraria; Nuovi organici del personale; Spesa per la campana sulla Tomba di Dante — Pagnacco: Mutuo C. 96.900 con la Cassa Depositi e Prestiti — Martignacco: Pagamento cont icorrenti e cambiali Cassa Rurale — S. Giorgio Richinvelda: rinnovazione cambiale di lire 20 mila per riatto presa Ramizza — Rivolto: aumento indennità annue di trasporto servizi omedico — Forni di Sopra: domanda Pavani per permuta terreno — Pinzano: approvazione regolamento polizia urbana — Pontebba: domanda del comune di Pontefella per concessione acqua potabile — Sacile: tariffa, tassa agli esercizi e rivendita — Claut: concessione piante a De Fioritto — Erto Casso: ricostruzione Malghe — Ligosullo: finanziamento consorzio per le spese idrauliche e forestali — Amaro: utilizzazione boschi — Verzegnis: contributo per l'impianto di un vivaio fruttifero a Caneva di Tolmezzo — Grimacco e S. Vito T.: tassa esercizio e rivendita — Cercivento: utilizzazione piante infette — S. Daniele: sussidio ai reduci Patrie battaglie — Trasaghis: asociazione del Comune al Touring — Resia: contributo alla Cattedra di agricoltura — Carlino: contributo pro memoria sen. di Prampero — Segnano: regolamento speciale per le scuole elementari — S. Daniele: approvazione riserve tariffa tassa famiglia — Pontebba: spesa nuove campane — Nimis: Sussidio asilo — Sequals: assicurazione Municipio contro gli incendi — Tricesimo: insegnamento religioso nelle scuole — Lauco: edifici scolastici a Trava Vinaio e Buttea — S. Martino al Tagl. modifiche tariffa tassa esercizio e rivendita — Ovaro: tariffa daziaria — Pagnacco, Ragogna e Pinzano: aumento dazio sul vino — S. Vito al T.: aumento dazio sul vino, secondo dazio gassose — Martignacco, Amaro, Rivolto, Cordenons, Casarsa: tariffe daziarie — Cavasso Carnico approva salvo provvedimenti in bilancio gratificazione assitente lavori costruzione strada di Cesclans — Pocenia: con riserve ripristino telefono — Barcis: concessione piante e tagli legna — Pordenone: adesione alla R. Deputazione di Storia Italiana — Resia: incarico cooperativa edile estrazione 130 piante bosco Decia — Budoia: contributo ai malghesi — Castions: compenso esattore — Zoppola: tassa esercizio e rivendita — Fiume Veneto: revisione tassa esercizio — Pinzano: tassa famiglia — Dignano: tassa esercizio e rivendita e tassa famiglia — Spilimbergo: tariffa macellazione maiali — Pontebba: acquisto albergo internazionale — Muzzana: caro-viveri alla moglie del defunto Messo — Pagnacco: rinnovazione Mutuo lire 11900 — Magnano in Riviera: sistemazione economica impiegati e salariati esclusa la levatrice — Bicinicco: lavori sul Ledra.

Inoltre approvò delibere riguardanti la gestione daziaria dei comuni: Moggio, Zoppola, Mortegliano, Valvasone, Resia, Gemona, S. Maria la Longa, S. Vito Fagagna, S. Odorico, Cavasso Nuovo, Buttrio, Manzano, Valvasone, Rive d'Arcano Pasian Schiavonesco, Prepotto, Treppo Grande e Prato Carnico.

RINVII

Moggio: impianto idroelettrico comunale — Magnano in Riviera: Tassa esercizio e rivendita — Colloredo Montalbano: aumento dazi.

DECISIONI VARIE

Nimis: esprime parere favorevole alla domanda Cumero per impiento scivolume — Casarsa: respinge compenso all'assessore per ispezione daziaria — Attimis: parere favorevole per pesa pubblica.

I coltivatori del Tagliamento Spilimberghese

Sospinti dalla necessaria di procacciarsi quegli alimenti di cui era grande penuria nel periodo che seguì immediatamente la liberazione delle nostre terre dal nemico invasore, alcuni operai del comune di Spilimbergo si provarono ad utilizzare le ore o le giornate di disoccupazione lavorando e coltivando ad ortaggi alcune porzioni di terreno sabbioso posto sull'alveo del Tagliamento.

I buoni risultati conseguiti dalle prime coltivazioni indussero molti altri proletari a seguire lo esempio degli iniziatori, e ben presto una vasta zona del fiume, rimasta prima di ora sempre sterile, veniva sistemata, dissodata e resa produttiva.

I coltivatori attualmente in numero di circa ottanta, sono tutti proletari e nessuno di essi si era prima di ora dedicato all'arte agricola; fra essi, vi sono muratori, manovali, falegnami, calzolai, fabbri, scritturalui e persino ragazzi di non più di 12 anni, figli di operai.

I terreni, scelti nelle zone meno ghiaiose, vengono prima dissodati a vanga e quindi livellati. La sistemazione, in qualche caso viene attuata mediante lavori gravosissimi, quali gli scassi profondi, la sostituzione dell'intero strato coltivabile ghiaioso con terreno di migliore qualità, trasportato a carriuola da località più o meno lontane, la costruzione di argini, di fossati ecc.

Compiuta la sistemazione, i terreni nel primo anno sono ordinariamente coltivati a patate le quali danno sempre prodotto abbastanza abbondante e di buona qualità; successivamente tutte le colture vengono adottate, ma più specialmente gli ortaggi, fra cui riescono ottimamente piselli, pomodoro, i cavoli, la cicoria, ecc.

Data la natura sabbiosa, piuttosto arida dei terreni, la concimazione dovrebbe essere fatta a base di concimi organici. I coltivatori hanno compreso, con la semplice osservazione tale esigenza; ma poichè nessuno di essi possiede animali capaci di fornire il letame occorrente alla concimazione, provvedono con la raccolta delle immondizie e spezzature dell'abitato, dei residui organici di qualche industria, col pozzo nero e con altre materie svariatissime.

Alcuni operai hanno, molto opportunamente piantato dei pioppi lungo la periferia dei rispettivi possessi; altri hanno iniziata la coltivazione di viti e di gelsi costituendo anche dei minuscoli vivai; altri hanno posto nella coltivazione tanto impegno e tanta cura de sentirsi autorizzati a manifestare il proprio legittimo orgoglio con una tabella collocata presso l'ingresso del terreno e portante la seguente scritta: «Scuola di Agricoltura».

E' veramente encomiabile l'opera silenziosa ed altamente benefica svolta da questi modesti lavoratori, i quali con la loro buona volontà hanno dimostrato non solo di saper civilmente e proficuamente utilizzare le ore di riposo ad essi assegnate dalle vigenti disposizioni sul lavoro, ma altresì di poter dare significative lezioni di agricoltura e di amore alla terra a molti e molti contadini che in mezzo alla terra hanno sempre vissuto.

Ma l'opera dei proletari spilimberghesi deve essere meglio disciplinata e completata da lavori di protezione di qualche entità, richiedenti molto lavoro e forti anticipazioni di denaro (costruzione di dighe, imboschimenti).

Pertanto riteniamo necessaria la costituzione fra essi di un consorzio il quale potrà anche valersi delle agevolazioni all'uopo concesse dallo Stato; sono perciò da considerarsi altamente benefici quegli aiuti che ai coltivatori del greto del Tagliamento perverranno dagli enti e dai privati.

Il Comitato Provinciale di Propaganda per le Colture Alimentari, ha con provvida deliberazione, assegnato ai suddetti coltivatori un contributo di lire 2000 per la costruzione di una diga; ed è assai lodevole il recente generoso atto dell'on. Ciriani, ilquale per ricordare la memoria del defunto suo figlio, ha istituito dei premi annuali per l'importo complessivo di L. 600 da assegnare per cinque anni agli operai che meglio si distingueranno nella sistemazione e coltivazione dei terreni di cui si tratta.

m. c. t.

Per il Crocifisso di Timau

Altra volta parlammo del «Crist di Timau» il Cristo di Timau come di luogo, per tutta la Carnia e del Canal del Ferro, per buona parte dell'alto e medio Friuli, di devoti pellegrinaggi, ai quali partecipavano anche gli abitanti della vicina Austria. Il tempio, dove si conservava il grande Crocefisso passato in proverbio — «Iung e sec come il Crist di Timau» — sorgeva nel greto del But, fuori del caratteristico paese che si diunga sulla tortuosa strada di Monte Croce, appiè della immane Cretà che gli sovrasta quasi a strapiombo e sembra dovere schiacciarlo e seppellirlo da un momento all'altro. Il But scorre ivi placido sulle ghiaie livellate (quando non è in piena); poco lungi, il Fontanone famoso — un vero fiume che sgorga da una grotta scavata nella viva roccia compatta e precipita spumeggiante fra i massi dà moto a ruote generatrici di forza, collocate sulle falde ultime del monte; poi, la strada fiancheggiata da macigni enormi accavallati nelle forme più strane e sulla destra del But da boschi austeri e come chiuso in fondo dai contrafforti boscosi del Coglians.....

Un passaggio montano dei più suggestivi,,.

Il tempio — e lo stesso Crocefisso — furono arsi e distrutti nelle disastrose giornate di Caporetto.

Il Cristo di Timau, oltrechè luogo di pellegrinaggio pio e pacifico nell'anteguerra, fu luogo di riposo e di rafforzamento d'animo dei soldati in tempo di guerra: i devoti seguivano le antiche tradizioni e si prostravano umilmente tra le macerie in lamentosa preghiera.

Cenni storici

L'origine del Santuario, secondo antichi documenti, conservati in parecchi archivi della Carnia, risale al 1300.

Nel 1729 una piena del But schiantava completamente il paese di Timau, rimanendo solo i muri della vecchia Chiesa con la immagine del Crocifisso. Il paese in seguito, fu ricostruito in località più sicura e sugli avanzi della vecchia chiesa, rimasti dall'innondazione, fu ricostruito il Santuario nel 1752 e l'immagine del Crocifisso divenne oggetto di venerazione per diverse grazie e miracoli compiuti.

Il Santuario fu arricchito dai Pontefici di Indulgenze e Privilegi. Visitato da distinti visitatori, fra i quali i due arcivescovi Gradengo e dal defunto Arcivescovo Zamburlini.

Nel 1900 il Santuario fu ampliato e ristaurato ad opera e spese dei paesani.

Però nelle infauste giornate dell'ottobre del 1917, anche questo Santuario, che, posto sulla linea di confine e che per tanto tempo aveva testimoniato anche all'estero la fede e lo divozione delle nostre popolazioni Carniche, fu bruciato e infranto dalla furia devastatrice di quelle terribili giornate; e anche il miracoloso Crocifisso scompariva in mezzo alle fiamme, togliendo uno degli oggetti più cari alla venerazione di queste popolazioni.

Il tempio risorto
Un appello pel Crocifisso

Ora per opera del Ministero delle Terre Liberate, il Santuario è risorto; i lavori di costruzione sono quasi ultimati; fra breve anche l'Altare sarà rimesso; manca però l'Immagine del SS. Crocifisso e tutto l'ornamento, che dovranno essere acquistati a spese dei fedeli.

Ed è perciò che facciamo appello alla fede e alla generosità, non solo di queste popolazioni Carniche, ma di quanti hanno visitato il vecchio Santuario e pregato dinanzi al Venerato miracoloso Crocefisso, perchè concorrano col loro obolo a riacquistare una nuova artistica immagine in legno lavorato, che sia degna della primitiva miracolosa immagine e della sacra devozione universale che il vecchio Santuario si era acquistato.

Il Signore ricompensi la generosità degli oblatori.

* * *

Le offerte possono venire indirizzate al Curato di Timau don Florean cav. Dorotea o al parroco di Paluzza don Luigi Gorizzizzo, od anche al nostro giornale che, pregato di ricevere eventuali oblazioni, ben volentieri aderisce, poichè ogni ritorno alle tradizioni ed alle costumanze del nostro popolo buono è un passo che il Friuli fa pel suo ritorno sulla buona strada, dopo le deviazioni portate dalla guerra.

TARCENTO

I festeggiamenti di Billerio

Ci scrivono da Billerio:

Si lavora con entusiasmo ai preparativi per domenica 23:

Si prevede un successone e una calca straordinaria. Ma tutto è previsto e disposto a meraviglia.

Bande, sbandieramenti, sparo di mortaretti, pesca lussuosa di beneficenza, spettacoli diversi e attraenti solennizzeranno la inaugurazione delle nuove campane e la sagra annuale.

Sinora crediamo di poter dire che Billerio non ha mai visto una festa eguale.

BUIA

I festeggiamenti per domenica e lunedì.

Il Comitato è attivamente all'opera per dare ai festeggiamenti di domenica e lunedì prossimi. quella grandiosità che è nelle consuetudini della nostra Buia.

Le adesioni al tiro allo storno, piovono continuamente: i migliori campioni di Udine e della provincia si sono già inscritti.

Lotteria, che sostituisce la ormai troppo comune, pesca, avrà una ventina di premi, aratri, biciclette, macchine per cucire ed anche una vacca, che fa bella mostra in una stalla del capoluogo.

E le corse ? Il vasto mercato boario è stato livellato per le corse podistiche, mentre nella corsa ciclistica mandamentale, si sono inscritti già una trentina di corridori.

Raccomandiamo agli agricoltori la mostra bovina del 24 corrente: sono migliaia di lire di premi, molte medaglie. Sappiamo che la gara si svolgerà accanita fra i tre comuni di Buia, Coloredo di Montalbano e Treppo.

ARTEGNA

Nell'anniversario della Vittoria

Per iniziativa del circolo giovanile cattolico, il quale trovò subito consenso nella popolazione e nell'amministrazione comunale, il 4 novembre si commemorerà la grandiosa vittoria, col seguente programma: Ore 8.30, Messa solenne con musica del Perosi — Ore 10: Discorso commemorativo nel Teatro Sociale — Ore 11, corteo di tutte le associazioni al Cimitero, per deporre corone di alloro sulle tombe dei Caduti. Al cimitero, parlerà il Sindaco Durante la Messa e nel Teatro Sociale, si raccoglieranno offerte per il monumento ai Caduti.

TRAVESIO

Il nuovo ponte sul Cosa

La locale cooperativa di lavoro sta ultimando la costruzione dei parapetti del nuovo ponte sul Cosa, fatto saltare dagli austriaci nell'ottobre del 1918. Sarà inaugurato il 4 novembre per far coincidere l'avvenimento con la data della vittoria: la festa per la ricostruzione di un'opera così importante, con l'anniversario del giorno in cui l'Italia vide finalmente debellato il suo nemico secolare.

CAMPOFORMIDO

Una Cappella votiva dedicata ai Caduti in guerra

Fu nella frazione di Bressa, S. E. mons. arcivescovo a benedire, in forma solenne, la posa della prima pietra della Cappella che sorgerà quale monumento di quella frazione ai suoi Caduti in guerra. La benedizione seguì in forma molto solenne, con una processione grandiosa alla quale partecipò tutto il popolo di Bressa e dei paesi vicini. Compiuta la cerimonia, l'arcivescovo rivolse al popolo parole dettate da quello ardente spirito di fede e di amore alla Patria, del quale diede sempre tante nobilissime prove: massime negli anni della guerra e soprattutto nell'anno doloroso dell'esilio.

SPILIMBERGO

Il Sindaco, sig. E. Cantarutti, ha comunicato a tutti i tre quotidiani della città, la seguente lettera:

Ad impedire che dalla risposta del governo all'interpellanza dell'on. Ciriani sul disastro al poligono di Tauriano si possa fare una speculazione sulle dichiarazioni fatte dalle autorità locali, mi preme render pubblico quanto segue:

In piazza S. Rocco a Spilimbergo, affollatissima, ebbi un abboccamento con il colonnello Ghezzi-Perego, generale Torretta, on. Molina ed altri signori dei quali mi sfugge il nome. Dopo aver dimostrata loro la necessità che tanto il ministero dell'Interno quanto quello della guerra dovessero subito concorrere in forma tangibile ad aiutare le misere famiglie dei poveri morti, su loro richiesta dissi quanto segue, sulla interrogazione Ciriani e sul disastro:

Trovo errata l'affermazione dell'on. Ciriani, quando attribuisce lo scoppio direttamente al deposito munizioni, il quale c'entra affatto: certo che nelle nostre popolazioni è vivo il desiderio che il deposito venga tolto, perchè desta preoccupazione continua, ma da ciò a quanto afferma l'on. Ciriani è grande il passo.

Le ulteriori dichiarazioni contenute nella risposta governativa non so chi possa averle date: ma quanto ebbi a dire sulla pubblica piazza venne udito da molti curiosi che si avvicinarono al gruppo con il quale conferivo: Tanto per la verità ed a scanso di deplorevoli malintesi.

Grazie dell'ospitalità.

SACILE

Onoranze ad un valoroso

Domenica 23 alle 16 verrà tumulata la salma del valoroso granatiere Angelo De Fanti deceduto in seguito a ferite riportate combattendo a Caposile nel gennaio 1918.

La salma arriverà qui da S. Michele del Quarto ove ora è sepolto, nella mattinata e la popolazione prepara una solenne manifestazione di cordoglio.

Danni di guerra
Agitazione d'industriali e commercianti

L'iniziativa presa dalla nostra Federazione Friulana Industria e Commercio per una azione collettiva di tutte le associazioni commerciali ed industriali del Veneto, già invaso, onde ottenere dal governo che si addivenga una buona volta ad una sistemazione pratica e definitiva del problema dei risarcimenti, ha incontrato le più entusiastiche adesioni delle Associazioni consorelle, compresa quella di Gorizia che assicurò sempre tutta la sua solidarietà.

Il convegno dunque, di domenica, presso la Camera di Commercio di Treviso promette di ruiscire una manifestazione di completa solidarietà ed un significante monito al governo che finalmente la pazienza veneta è esaurita.

In questi giorni a Roma avvengono frequenti incontri tra il Ministro delle Terre Liberate, quello del Tesoro ed il presidente dell'Istituto Federale: ma troppi incontri sono avvnuti anche per il passato, perchè si possa fidarci delle solite vane promesse che ne scaturiscono.

Abbiamo una legge del 27 marzo 1919 che conteneva l'art. 14 che fissava i termini di pagamento: l'art. 14 fu abrogato da un decreto del maggio scorso, promettendo che detti termini meglio sarebbero stati fissati da un decreto da emettersi dal ministro del tesoro di concerto con quello delle Terre Liberate.

Questo nuovo decreto fu più volte promesso in questi ultimi tempi e fu promesso che esso avrebbe contemperato nel modo più favorevole a' danneggiati i loro diritti con le necessità di stato. Ma finora l'aspettato decreto è nella mente dei reggitori che forse non si arrischiano a farne uscire una burletta, come era la prima idea.

I danneggiati hanno diritto di sapere con precisione come il governo intende di mantenere gli obblighi assunti con la legge 27 marzo 1919, ed è perciò che intendono ora fare un'agitazione seria e definitiva.

Risarcimenti alle Scuole d'Arti e Mestieri

Al Presidente della Commissione Provinciale delle Scuole Professionali, il Presidente del Comitato per le piccole Industrie, ing. Fachini, ha diretto la seguente:

Nell'operazione di censimento delle Scuole Professionale della Provincia, che stiamo eseguendo assieme a quello delle Piccole Industrie, risulta che per tutte c'è il lagno generale della mancanza di risarcimento dei danni di guerra prodotti al materiale didattico.

Tutte, dal più al meno, dichiarano di non poter riprendere l'insegnamento nelle condizioni di ante-guerra, in quelle condizioni cioè nelle quali l'insegnamento riesce proficuo, per il fatto che sono sprovviste di tutto quel vasto materiale didattico ch'è dotazione indispensabile delle Scuole d'arti e mestieri.

Sarebbe pertanto opportuno che codesta spett. Camera, svolgesse una azione energica presso il Ministero d'Industria e Commercio per indurlo ad ottenere a sua volta che le liquidazioni dei danni di guerra subiti dalle Scuole Professionali, vengano definite al più presto e con quella larghezza di criterio che il caso merita. Senza di che le Scuole minori vivranno ancora per anni parecchi, più di nome che di fatto.

Certo che la S. V. vorrà interessarsi della cosa, colla massima considerazione.

Il Presidente
del Comitato delle Piccole Industrie

POVOLETTO

Cara adunata di scolari

19: Come sempre, grazie all'opera solerte della brava educatrice, direttrice signora Ciani Cozzi Maria, la festa della premiazione scolastica, svoltasi domenica mattina, riuscì oltremodo graziosa e commovente.

Tutti si trovarono nella piccola aula: i bimbi con le loro insegnanti; il sindaco sig. Ant. Picco, il presidente del patronato scolastico, marchese Carlo Mangilli, il segretario comunale sig. Tomat e gli assessori tutti delle frazioni.

Un inno alla Patria, cantato egregiamente dagli alunni di Povoletto, chiuse quell'ora di gioia e di soddisfazione comune. La dispensa degli attestati, dei premi e dei certificati di proscioglimento fu fatta davvero con solennità imponente, fra l'ansia male repressa dei bimbi.

La maestra signorina Giana Vidoni, a nome delle colleghe, disse un nobilissimo discorso.

Parlò poi l'egregio signor Sindaco con la sua calda parola di bene e di augurio, raccolta dai piccoli pretti come una promessa.

Una bimba graziosa, Basutto di Ravosa, con grazia e serenità di spirito recitò un discorsetto inneggiante allo studio, alla riconoscenza ai superiori: inneggiante alla grandezza d'Italia; discorsetto che venne chiuso da un inno alla Pace, cantato con sentimento e precisione.

Questa piccola festa di famiglia, questa riunione di grandi e piccoli, uniti alla coronazione del dovere, lasciò nell'animo di tutti una pura e schietta soddisfazione.

MANIAGO

Riunione degli Impiegati Comunali

Lunedì in una sala di questo municipio, si è tenuta una riunione di tutti i funzionari dei Comuni del Mandamento per trattare su argomenti riguardanti gli interessi della classe. Presiedeva il segretario-capo di Maniago signor Leonida Facchini, il quale aperse la discussione mandando un caldo saluto a tutti gli intervenuti.

Il rappresentante la circoscrizione Maniago-Spilimbergo presso la Associazione provinciale Funzionari Enti locali della provincia, fece a convenuti una circostanziata relazione circa l'opera svolta dalla Associazione stessa presso le Superiori autorità ed i Comuni per la tutela degli interessi della classe; opera che venne pienamente approvata e lodata dagli adunati.

Raccolse poscia alcuni desiderata dei presenti in ordine al mancato trattamento economico da parte di qualche amministrazione per formarne in avvenire oggetto di discussione e di esame in seno al consiglio direttivo dell'Associazione.

Poscia venne ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea,

«qualora ulteriormente decisa dall'assemblea generale degli associati alla provinciale la riforma della Società attuale costituendo in provincia sezioni mandamentali alle quali farebbe capo un consiglio federativo provinciale;

entrando in massima nella conferma del suesposto principio di costituzione, delibera di aderire alla formazione d'una sezione Intermandamentale, chiamando a costituirla tutti i funzionari dei due mandamenti di Spilimbergo-Maniago e dichiara sin da questo momento di mantenere fermo ed irrevocabile tale proposito.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Unione Esercenti e Commercianti

Il Consiglio della Unione esercenti industriali e commercianti, di qui, presa visione della circolare 15 corrente della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio, ha votato un ordine del giorno col quale: «Ritenuto che è nell'interesse generale dare tutto l'appoggio possibile all'agitazione promossa dalla suddetta Federazione:

«Da incarico al presidente dott. Gino Beggiato di rappresentare la Unione sia alla seduta del 22 corr. che sarà tenuta in Udine, sia a quella che avrà luogo a Treviso nel 2 successivo, nel preciso e categorico mandato di accettare tutte quelle deliberazioni che in dette adunanze venissero prese, impegnando tutti i soci a rendersi solidali in quella qualsiasi forma di agitazione e protesta che venisse deliberata. Ed incarica il presidente di far presente in tali adunanze la protesta di questa Unione spiegata contro le fantastiche proteste del Fisco nei nuovi accertamenti di ricchezza Mobile e vedere se non sia il caso che tutte le consorelle si uniscano alla protesta stessa e deliberino il mezzo migliore per paralizzare l'azione degli agenti fiscali.

Beneficenza

Il nostro concittadino sig. Buliani cav. Luigi, R. Telegrafista in Venezia, ogni anno ed in varie circostanze, si ricorda del suo paese natio. In occasione dello sposalizio della figlia ha elargito lire 100 a beneficio della locale Congregazione di Carità.

PORDENONE

Beneficenza

Nel giorno del trasporto della salma alla tomba di famiglia del valoroso concittadino Toffoletti G. M., gli amici per onorarne la memoria in sostituzione di fiori versarono le seguenti quote pro monumento Caduti:

Lire 10: Romor M. M., Santin E.; lire cinque: rag. Tinti F., Romor L., Mich G., Vazzoler L., Polese L., Martel G., cav. Polon O., Veroi E., Gasparo G., Burrei G., Treu L., Treu S., Mauro I., Trevisan L., Pollini G., Adami P., Roviglio G., Rossi N., lire 3: Furlanetto A., lire 2: Palazzin L. Totale lire 115.

Pro soldato ignoto

Si è costituito un Comitato pro onoranze soldato Ignoto.

La sezione Combattenti è stata autorizzata a preparare la cerimonia alla quale anche il comune parteciperà ufficialmente.

PRAVISDOMINI

Malvagio attentato comunista

Dopo aver assistito alla cerimonia patriottica di Azzano X., domenica scorsa, il sig. Ernesto Morocutti ritornava con alcuni amici in automobile al paese. Egli sostò a Panigai dove si celebrava la sagra. Colà i distintivi tricolori della comitiva, suscitarono in alcuni comunisti la idea di un vigliacco attentato.

Difatti, quando la vettura fu presso il ponte sull'Arcona, cozzò contro a fili di ferro tesi attraverso la via. La velocità ridotta dell'automobile e la mal calcolata altezza dei fili, evitò conseguenze mortali: solo il Morocutti che stava al volante riportò ferite al capo. Gli assaliti convinti che l'autore dell'agguato fosse il comunista Casonato Pietro, si portarono a casa sua dove lo trovarono già a letto. Ma le scarpe ed i calzani inzuppati di brina, fecero supporre che egli fosse rincasato attraverso la campagna, dopo aver tesi i fili.

Costretto ad alzarsi, fu consegnato ai carabinieri che lo trasportarono alle carceri di S. Vito al Tagliamento.

Il giorno dopo venne arrestato quale presunto complice, anche certo Miotto Fravio.

TOLMEZZO

Promossi alla Scuola Tecnica

Eccovi un elenco dei promossi nella sessione autunnali di esami alla nostra Scuola Tecnica:

Aalla I alla II: Agostinis Rodolfo, Borta Irma, Cella Antonio, Paschini Gino, Zanini Girolamo, Mazzolenis Elvio, Ciani Livio, Fachin Nazario, Gortan Cappellari Giuseppe, Peco Floriano, Picotti Ernesto, Primus Antonio, Pugnetti Maria, Troian Italo.

Dalla II alla III: Agostinis Luca, Cussigh Adelchi, Nel Negro Aurora, De Reggi Libera, Josio Luigi, Morassi Gino, Nobile Eva, Piccoti Francesco, Rainis Antonio, Zearo Ermes.

Licenziati: Bearzi Cesare, Chiussi Osvaldo di Giacomo, Chiussi Osvaldo di Luigi, De Marchi G. B., Marzona Marianna, Riolino Ernesto, Scrocco Pietro.

Privatisti ammessi alla II: Cimenti Vittorio, Della Mea Giacomo, Zuliani Corrado, Damiani Pietro, Pesamosca Gino, De Antoni Anna, Franz Dario, Fuso Silvano, Picotti Italico.

Privatisti ammessi alla III: Concina Leonardo, De Marchi Caterina, Mirai Valentino, Musy Alfredo.

Si avvertono gli interessati che le lezioni cominceranno senz'altro il giorno 24 del corr. mese.

MAIANO

Il Monumento ai Caduti verrà domenica inaugurato con solenni cerimonie e l'intervento di autorità e rappresentanze. Oratore ufficiale è designato l'on. co. di Caporiacco. Dopo la cerimonia verrà celebrata la SS. Messa.

La giornata sarà allietata da festeggiamenti popolari.

BUIA

Un eco tardiva del Concorso bandistico.

Con preghiera di pubblicazione, riceviamo:

Rispondo in ritardo, perchè sono stato fino adesso assente dalla provincia. Umile presidente di una banda d'campagna, non mi permetto di discutere di arte, specie di musica, che lascia così vasto campo a dispute e ad apprezzamenti, ma voglio chiedere al sig. Maestro Mario Mascagni, che dà a quei sigg. di Mirano botte e frecciate ironiche e manda a me il suo pregiato articolo, come a dirmi «Avete sentito? Ne volete anche voi di Buia una fetta? ma per il gusto di attirarmi anc'io la mia parte, se egli crede di avere con le sue lunghe tirate risposto a lor Signori ed alla mia protesta, un po' simile all'altra. A' me sembra che abbia proprio confermato le nostre accuse perchè: 1. Non nega che elementi delle bande di Passons e Colugna appartengono a quella di Udine, perchè afferma soltanto di non aver prestati elementi esclusivamente della banda di Udine; 2. Non distingue affatto i meriti della Banda di Colugna da quella di Passons, il che era interessante sapere;). Affoga in straripante lode oltre i due maestri delle due suddette bande, (e ciò a conferma della mia asserzione al n. 1) anche gl ialtri suoi elementi di Colugna e Passons, i quali oltre aver visti i tanto celebri direttori di opere a Udine, hanno la fortuna di avvicinare un Maestro come lui!

Altro che tartarineschi propositi! Queste sono smargiassate un pò grosse. Ma io ci credo, ed appunto per questo mi glorio che la banda di Buia, la quale dista 20 chilometri dall'ambiente musicale di Udine, i cui componenti non hanno la fortuna d'essere diretti dal prelodato direttore mun. il cui maestro non suona alcun clarinetto nella banda di Udine, sia stata premiata con Menzione onorevole!

E finisco, affermando che, malgrado non abbia potuto dividere qualche II e III premio, questa banda è pronta col suo umile organico a partecipare alla sfida dei sigg. di Mirano, i quali asini come sono, non potranno cantare, ma suoneranno! In quanto poi a isigg. Montico e Tirindelli lasciamoli alla critica del popolo udinese ed alle diatribe di Passons e Colugna.

Il presidente G. Piemonte

S. DANIELE

Duemila lire perdute

Ci scrivono 20:

Di Giusto Teresina maritata Tissino di Via Osoppo riscuoteva ieri alla posta, mediante la garanzia del sig. Giovanni Bianchi dell'albergo d'Italia, lire due mila, precisamente due biglietti da lire mille — su uno di essi era firmato certo Pieron o Petroni.

La Di Giusto consegnò la busta contenente il danaro al sig. Bianchi il quale credendo di averla posta al sicuro in una saccoccia della giubba la smarrì per una scucitura della saccoccia stessa.

L'onesto trovatore, — speriamo almeno sia onesto — può portare detta somma in Canonica, dove avrà tuttociò che gli spetta per legge ed anche qualche cosa di più, oltrechè tranquillare la propria coscienza col dire: Ho fatto il mio dovere».

Elezioni amministrative

Pare che elezioni per il nostro Consiglio comunale, avverranno nella domenica 6 novembre.

Per la strada Ampezzo Sauris

Espigi ci manda da Roma in data 19:

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Micheli ha inviato all'on. Fantoni la seguente lettera:

« Caro Fantoni,

In relazione alle tue premure, sono lieto comunicarti che per la strada Ampezzo-Sauris, con decreto è stato concesso il sussidio governativo nella cifra complessiva di L. 427.0000.

Cordiali saluti.

tuo, f.to G. MICHELI ».

Cronaca Cittadina

Aquileia si prepara alla grande cerimonia

La salma dell'ignoto milite sosterà a Udine il 29 mattina

Si affrettano i preparativi per le grandiose cerimonie che si svolgeranno con solennità senza pari ad Aquileia il 28 ottobre ed il 4 novembre; il 28, per la designazione della salma d'ignoto milite, che il 29 partirà per Roma; il 4 per le inumazione delle dieci salme che resteranno affidate alla sacra terra di Aquileia romana, nel Cimitero degli Eroi.

La Città che fu baluardo latino contro i brabari e che i barbari distrussero, rivivrà in quei giorni tutta la fulgidezza del nuovo trionfo romano, poichè le due cerimonie non hanno nella storia della nostra Patria riscontro se non nei trionfi dell'eterna Roma. Questo significato ha il tributo di riconoscenza della Patria a coloro che la difesero, all'esercito dei Morti e dei Vivi che per lei pugnarono e le conquistarono un serto immarcescibile di gloria: significato più alto non può assumere la glorificazione dei Militi Ignoti in Aquileia ed in Roma.

Preparativi, quelli intorno a cui si attende ora, quasi affannosamente condotti, per la ristrettezza del tempo che ormai ci divide dal 28; apparati non sfarzosi, ma di impronta austera consona all'austera grandiosità con cui dovrà, secondo le disposizioni già prese, svolgersi tutta la cerimonia.

La scelta dell'Ignoto

A questi preparativi, che si compendiano nella decorazione, e nel regolare l'afflusso dei migliaia e migliaia di persone che in quel giorno vi affluiranno, abbiamo già in parte accennato.

Ieri, ad Aquileia, si è stabilito un comando di tappa che, in cooperazione col sindaco cav. Pascoli, sta provvedendo agli alloggi ed ai rifornimenti per quel giorno. Tale Comando si fermerà anche per il 4 novembre, avendo così la prima come la seconda cerimonia, uguale significato simbolico.

Intanto è stato disposto per regolare l'afflusso di gente nella basilica, che verrà decorata su disegno dell'architetto Cirilli, a cura del signor Antonio Gasparini con corona di alloro ad ogni colonna.

A destra dell'altar maggiore prenderanno posto, proprio di fronte all'organo, le rappresentanze delle scuole.

Sull'altare del popolo verranno eretti due catafalchi ricoperti di velluto a striscie cremisi. Saranno poi decorati con festoni di lauro e con tricolore.

La ditta Gaspardis di Udine fornirà gli addobbi.

Sui due catafalchi verranno deposte le undici salme: cinque da una parte e sei dall'altra: nel mezzo, un terzo catafalco sarà preparato per deporvi la salma dell'ignoto, la quale dovrà essere poi chiusa in una cassa di zinco, e questa a sua volta in un sarcofago inviato da Roma.

Ai lati dei catafalchi arderanno otto torcie su piedistalli eseguiti in ferro battuto dalla Officina Calligaris.

A sinistra dei catafalchi prenderanno posto le rappresentanze ufficiali; a destra, le madri e le vedove dei caduti, i mutilati ed i combattenti. Nella navata centrale, di fronte alle salme saranno disposte le rappresentanze militari; a sinistra di esse, gli invitati; a destra le associazioni.

Il rimanente della basilica che può contenere altre cinquemila persone, è riserbato per il pubblico.

L'ingresso di tutti è poi regolato ad orologio, perchè non avvengono pericolosi ingombri.

Alle 10.45 del 28 mattina sarà aperta la basilica ed entreranno le scuole; alle 10.20 le associazioni, alle 10.30 le rappresentanze militari; alle 10.40 le madri e vedove; alle 10.45 i mutilati; alle 10.50 i combattenti; alle 10.55 la rappresentanza ufficiale; alle 11 il clero.

L'ingresso al pubblico è fissato dalle ore 10.15 alle 10.45, dalle porticine laterali all'ingresso principale.

Le rappresentanze ufficiali che interverranno alla cerimonia sono: il Ministro della guerra, due senatori, due deputati ex combattenti, il sindaco di Roma, dieci mutilati, dieci ex-combattenti, dieci madri e vedove di caduti rimasti ignoti.

Il generale Montefinale incaricato di dirigere la funzione, designerà la Madre cui affidare la designazione del Milite Ignoto da trasportarsi a Roma. Dopo la cerimonia religiosa della benedizione delle salme, che si celebrerà alle 11 (ora in cui la basilica viene chiusa), funzionante il Vescovo Castrense mons. Bartolomasi; quella Madre passerà davanti le undici salme, e deporrà un fiore su quella che poi sarà trasportata a Roma, e tumulata sull'altare della patria.

Le associazioni e gli invitati avranno speciale lettera dal comandante il Corpo d'Armata di Trieste e solo mediante questa potranno accedere ai posti loro assegnati.

Dopo la funzione, il pubblico avrà libero ingresso nella basilica, per visitare le salme che resteranno in Aquileia, e ciò fino al tre novembre, dalle ore otto al tramonto.

Il trasporto del soldato ignoto

..La cerimonia terminerà probabilmente verso il mezzogiorno. La salma del Soldato ignoto, designata per il trasporto a Roma, sarà subito chiusa nella bara di zinco e quindi nel sarcofago speciale, e accompagnata lla stazione di Aquileia congrande solennità.

Non è stato ancora stabilito se dovrà effettuarsi questo trasporto nel pomeriggio del 28, o nella mattina del 29; sembra però più probabile la prima disposizione, dato che il treno speciale si muoverà alle ore 8 del 29 ottobre.

Questo treno sosterà in ogni stazione non meno di cinque minuti; e a Udine un'ora. Arriverà alle 10 del giorno 29, e ripartirà alle 11, diretto a Venezia.

La salma verrà trasportata dalla Basilica alla stazione di Aquileia su di un affusto da cannone, precedentemente preparato e che sarà trainato da tre pariglie di cavalli morelli. Nel trasporto, avrà la sua scorta d'onore, che dovrà accompagnarla fino a Venezia, e nel treno prenderanno posto anche trentaquattro soldati, per la custodia delle corone.

Il corteo che la seguirà sarà così composto: musica, scorta d'onore viaggiante, e una compagnia d'onore inviata da Palmanova; bara su affusto da cannone fiancheggiata dai maggiori decorati presenti; due madri e due vedove, due senatori, due deputati, comandante il corpo d'armata di Trieste, due membri del Comitato esecutivo di Roma, due sindaci di capoluogo di provincia, due mutilati e due ex-combattenti, un capitano dei carabinieri e otto militi. La musica alla partenza del treno, suonerà la canzone «Al Piave».

Come dicemmo, il treno recante la salma gloriosa si fermà a tutte le stazioni per raccogliere le offerte dalle popolazioni. Sono vietati i discorsi e tutti dovranno osservare il silenzio. Ove intervenissero musiche, queste non potranno suonare, per una volta sola, che la canzone «Al Piave» al momento della fermata del convoglio.

A Palmanova e a Udine, le truppe del presidio in grande uniforme renderanno gli onori.

La cerimonia del 4 novembre

Non meno grandiosa riuscirà la cerimoni adel quattro novembre per la tumulazione nel cimitero dietro la Basilica, delle altre dieci salme ignote. Ancora non sono state fissate tutte le modalità. Si è però stabilito che alle 9.30 di quella mattina ci sia una messa solenne celebrata o da Mons. Bartolomasi o da Mons. Costantini, vescovo di Fiume.

Le bare, dopo la cerimonia, saranno trasportate a spalla nel camposanto, una da madri, una da vedove, da mutilati, da combattenti, da ufficiali, da sott'ufficiali, da soldati, da autorità ecc.

Le salme così portate, sfileranno nei viali ove, per quanto questi possano contenerz, farà ala il popolo. L'ingresso del quale nel camposanto sarà regolato in modo che non si calpestino le aiuole e le tombe, che per quel giorno, a curo di gentili mani, e del Comitato femminile per i cimiteri di guerra, saranno tutte infiorate.

Le dieci salme verranno tumulate davanti all'altare che si sta erigendo (come dicemmo altra volta) su progetto del commendator Cirilli, di fronte alla lapide dannunziana.

I lavori per l'altare, potemmo constatarlo ieri, sono già a buon punto.

Le dieci tombe saranno ricoperte di crisantemi, e su di esse verrà posta una lapide su cui saranno scolpite alcune frasi del discorso pronunciato in Aquileia dal Duca d'Aosta, il 2 novembre del 1916, commemorando nella basilica di Aquileia i caduti in battaglia.

Terminata la tumulazione, le rappresentanze di Associazioni ed il pubblico potranno sfilare dinanzi al tumulo, portando ancora altri fiori.

Tanto per il 28 ottobre quanto per il 4 novembre saranno istituiti treni speciali anche da Udine, sia per l'andata ad Aquileia come per ilritorno.

Mercato del terzo giovedì

Discreta animazione ieri sul mercato di Piazza Umberto I. Veramente, non avrebbe potuto tenersi, in seguito alla disposizione prefettizia, che proibisce i mercati in tutti i Comuni per l'infierire dell'afta epizootica: i venditori però, non edotti, affluirono sul mercato e d'altra parte l'autorità comunale non ebbe comunicazione alcuna.

Pertanto, ecco le vendite effettuate: buoi entrati 42, venduti 15 dal l. 4100 a 4800; vacche entrate 300 vendute 87 da l. 600 a 3800; vitelli entrati 160, venduti 81 da lire 500 a 1900; cavalli entrati 120 venduti 18 da 1100 a 1200; muli entrati 62 venduti 23 da 800 a 1600; asini entrati 6 venduti due a 250 a 700; buoio per macello a peso vivo l. 420; vacche id 365, vitelli id 600.

La «convocazione» per discutere sugli inasprimenti fiscali

Riceviamo due lettere — sulla convocazione ieri annunciata; e le pubblichiamo entrambe:

Eg. sig. direttore,

con meraviglia ho letto oggi sul suo pregiato giornale un avviso per convocazione dei soci della nostra Federazione per discutere sugli inasprimenti fiscali. Nè io, nè i presidenti delle sezioni commercianti ed esercenti, abbiamo mandato tale avviso, che non ha quindi alcuna ragione di sussistere.

La prego pertanto voler fare una rettifica in tale senso nel «Giornale» di domattina ed avvertire in redazione che qualunque nostra comunicazione deve portare il nostro timbro.

La ringrazio e La saluto distintamente

ing. C. Fachini

Quest'altra chiarisce «l'origine» della convocazione.

Egr. sig. direttore,

La lettera apparsa oggi sul Giornale di Udine, firmata dall'esimio presidente della Federazione Friulana dell'industria e del Commercio, ing. Fachini, mi obbliga a questa dichiarazione:

Visto che, malgrado le reiterate richieste da me fatte, e da parecchio tempo, in seno al consiglio della Federazione perchè venisse convocata la assemblea per stabilire una agitazione provinciale contro i continui inasprimenti fiscali, onde viene fatto bersaglio l'esercente: ebbi sempre delle risposte evasive. E poichè una ultima domanda di convocazione firmata da parecchi soci, giace ignorata dai presidenti illustri della associazione del commercio; io d'accordo con molti soci, valendomi della mia qualità di vice presidente della associazione esercenti, dato che le superiori autorità non credevano di accedere al desiderio di tantissimi soci esercenti, convocai «manu militari» l'odierna assemblea.

Se ho fatto bene o male, del resto lo dirà l'assemblea alla quale spiegherò più ampiamente che non in questa lettera, le ragioni che a ciò mi indussero e per le quali ebbi a fin di bene a scavalcare tante eccellenze, mancando di quella procedura burocratica che ci ha condotti — tacendo — ad essere strozzati dal fisco.

Savio Silvio

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Marcotti Antonio: Grassi Mariano 10, Migliorini rag. Attilio 5, Pia Periotti Giuliani 5, — In morte di Amalia Bellina Croattini: Giuseppe e Rina Antonini 10, — In occasione delle loro nozze d'argento, Giuseppe Mizzau e consorte 100.

Onoranze sen. Prampero — Migliorini rag. Attilio 10.

Congregazione di Carità — In morte di Marcotti Antonio: Famiglia Giovanni Zamparo 10, Famiglia Bertuzzi 10.

Mutilati sez. di Udine — In morte di Antonio Marcotti: rag. Alfonso de Sieberl 3.

Madri e vedove dei Caduti — In morte di Rosina Girardini: Fabio Candotti e Clementina Dall'Acqua: Giacomo Comessatti 30.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Teresa Toso Antonini: Vittoria Perini Benedetti 5 — In occasione delle loro nozze d'argento, Giuseppe Mizzau e consorte lire 100.

Casa di Ricovero — In occasione delle loro nozze d'argento: Giuseppe Mizzau e consorte 100.

Istituto Micesio — In occasione delle loro nozze d'argento: Giuseppe Mizzau e consorte 100.

Istituto della Provvidenza — In occasione delle loro nozze d'argento Giuseppe Mizzau e consorte 100.

Onorificenza

Apprendiamo con piacere che l'egregio rag. Erasmo Recami, nostro comprovinciale, direttore della Banca del Lavoro e della Cooperazione, sede di Napoli, è stato recentemente insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia onor. Giulio Rodinò.

All'amico cav. Recami, sentite felicitazioni.

Nell'assemblea del fascio

udinese di combattimento; tenutasi ieri sera, il presidente Arturo Ravazzolo, inviò un saluto a fascisti fratelli De Carli, decorati domenica passata di medaglia d'oro e affermò la necessità che il fascismo si costituisca in partito politico, secondo i punti di vista di Benito Mussolini.

Fu poi votato un ordine del giorno deliberando di dare mandato di fiducia ai delegati che parteciperanno al Congresso di Roma, facendo però voti che essi approvino e votino quei ordini del giorno che porteranno la firma di Benito Mussolini, capo e duce indiscusso e indiscutibile del fascismo italiano.

A delegati furono nominati: Casteletti Giuseppe segretario politico — Ravazzolo Arturo, presidente — Venturi Dino consigliere.

Onoranze al sen. di Prampero

Continua la sottoscrizione per le onoranze alla memoria del benemerito senatore co. Antonino di Prampero. Il ventesimo elenco, l'ultimo comunicatoci, porta al totale di lire 10003, e comprende numerose offerte raccolte anche tra le famiglie più modeste di S. Martino al Tagliamento, dove il buon vegliardo possedeva varie colonie ed era particolarmente venerato per la sua bontà inesauribile.

« LA PATRIA DEL FRIULI » è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Ancora delle indagini sull'omicidio di fuori porta Cussignacco

Abbiamo l'altro giorno detto delle indagini condotte alacremente dal giudice istruttore avv. cav. Cavarzerani sull'omicidio avvenuto lo scorso settembre fuori porta Cussignacco, ove alle 11.30 veniva freddato con un colpo di rivoltella il commerciante gradese Francesco Tognon.

Dalla prima inchiesta venivano arrestati il giovane Criscuolo, i fratelli Balducci e Capaccioli che quella sera avevano proprio nel luogo stesso ove nel domani fu rinvenuto il cadavere e una mezz'ora prima che avvenisse presumibilmente l'uccisione, avuta una avventura con una donna da trivio.

Nel domani dell'arresto pervenne all'autorità di P. S. una cartolina con cui un anonimo affermava essere il Criscuolo autore principale dell'omicidio, cartolina che portò poi all'arresto del ferroviere Cicuttin come indiziato di essere l'autore.

Sul cadavere non venne rinvenuto l'orologio d'oro; un orologio fu trovato ad uno degli arrestati, ma mostrato alla moglie del Tognon questa non lo riconobbe. Si era a questo punto quando il cav. Cavarzerani assunse la istruttoria e dopo lunghe minuziosissime indagini, si riuscì a provare:

1. Che il Tognon in quella sera non aveva in tasca che poche lire che gli furono poi trovate; 2. che il Tognon non aveva in quella sera orologio, tanto che all'osteria dove sostò pochi momenti prima richiesto di che ora fosse, rispondeva di non avere orologio; 3. che tutti i presunti omicidi poterono provare di aver in quella notte dormito nelle proprie case e di essere rincasati precisamente alle 10.45.

Per questa ragione tutti gli arrestati vennero ieri assolti in sede di istruttoria e rimessi in libertà, non essendo luogo a procedere in loro confronto.

Ora l'autorità giudiziaria si trova dinanzi a due strade: o stabilire che la morte del Tognon è dovuta a suicidio o che lo sciagurato è stato ucciso da compagni, o da gente con cui aveva affari e che egli quella notte attendeva......

La prima ipotesi non è del tutto inverosimile, quantunque sembri strano che il Tognoni per uccidersi abbia scelto luogo così vicino alla casa dove era atteso per dormire e dove avrebbe potuto mettere in atto con maggior comodità i suoi tristi propositi. Vi è poi la circostanza di aver lasciato l'osteria Grandi alle 10, per recarsi sino al cavalcavia presso altra osteria ove si attardò sino alle 11, solo e senza bere mostrando appunto di attendere qualche persona. Quando uscì si diresse verso l'osteria Grandi dove aveva fissato l'alloggio, ma passò invece per non farsi vedere dietro la siepe che costeggia la strada. Perchè? Solamente per recarsi cento metri in là, ad uccidersi?

Le indagini hanno poi stabilito che si trovava senza denaro avendo perduto somme al gioco.

La seconda strada che potrà prendere l'autorità giudiziaria è quella di perseguire le indagini partendo dal fatto che la morte sia dovuta a delitto.

In questo caso, le indagini vanno rivolte all'ambiente in cui viveva il Tognon e nelle sue abitudini e suoi affari che si allargavano in tutta la Venezia Giulia.

Non erano alle Due Palme

Ieri pubblicammo che le guardie regie sequestrarono una bandiera rossa che sventolavano diversi coscritti, all'osteria Due Palme.

Il proprietario dell'esercizio ci fa sapere che tali coscritti non si trovavano nell'osteria, bensì fuori del locale.

Una importante sentenza della Cassazione a Sezioni Unite circa la competenza delle Commissioni Mandamentali Agrarie.

Nell'ultimo numero della «Giurisprudenza Italiana» (P. I, S. I. pagg. 779) leggiamo una importante sentenza della Cassazione di Roma a sezioni unite (presidente Mortara est. Menzinger) in merito alla competenza delle Commissioni mandamentali agrarie. In sostanza detta sentenza la quale risolve definitivamente coll'autorità delle Sezioni Unite, un vivace dibattito, già trattato con alterno giudizio dalle magistrature inferiori, decide che le Commissioni create dal D. 6 maggio 1917, n. 871 e poscia organicamente modificate dalla recente legge agraria del 7 aprile 1921 n. 407, non hanno altra competenza che quella di pronunciarsi circa i differimenti della efficacia delle disdette e sui singoli ricorsi dei proprietari contro l'applicazione dei decreti di proroga di affitti emanati per provincie dal Ministro di agricoltura, tutte le altre controversie rientrando nella giurisdizione ordinaria, ove non trattisi di risolvere quelle altre contestazioni specifiche da considerarsi come un reliquato della guerra, nei limiti e nei termini d'interesse prevalentemente collettivo, per le quali soltanto fu lasciata in vita questa eccezionale funzione giurisdizionale.

Sulla perniciosa malarica — Il presidente del Fascio Sanitario ha diramato a tutti i medici della provincia, l'avviso per una conferenza su «La Perniciosa malarica» che sarà tenuta sabato 22 corrente alle ore 16 nell'ambulatorio Comunale.

L'interessantissimo argomento attrarrà molti medici a sentire la parola del prof. G. Comessatti e di altri.

La Media dei Cambi

UDINE, 21. — Ecco i prezzi medi praticati ieri per i cambi, con qualche lieve miglioramento:

Francia 183 — Svizzera 465 — Londra ..40 — Nuova Jork 25.25 — Berlino ..50 — Belgio 181.60 — Vienna 1.55 — Praga 27.40.

Tentativo di furto

La notte scorsa, verso le 11.30, la guardia notturna Luigi Poretto, di servizio nel riparto Poscolle-Viale Venezia, vide 4 individui uscire dal magazzino vini del signor Antonio Bellina (viale Venezia 12) portando con sè una damigiana piena. Insospettitosi, il bravo agente della vigilanza notturna, fece per avvicinarsi a loro; ma i quattro se ne avvidero e presero la fuga, lasciando la damigiana col «bramato licor» sulla porta del magazzino. I ladri scomparvero per la via Duodo, senza poter essere riconosciuti. La damigiana fu restituita al proprietario.

LE GRAZIE DELL'UCCELLIS. — Il 16 novembre scade il termine utile per presentare le istanze alla Segreteria municipale di Udine allo scopo di concorrere ad una grazia della Commissaria Uccellis. La concorrente deve essere di età fra il settimo ed il dodicesimo anno, quale non oltrepassato alla data di chiusura del concorso. Le istanze, corredate dai voluti documenti (consultare l'avviso di concorso — consultare l'avviso di concorso) devono essere presentate dai legali rappresentanti delle concorrenti.

Bollettino della Giustizia

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia, uscito questa sera ha pubblicato fra altro:

Minardo Giovanni, cancelliere con funzioni in sott'ordine nella prima pretura di Udine, tramutato alla Pretura di Grambele, ove non ha preso possesso, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva a decorrere dal 30 agosto 1921.

Al notaro Lentini Giuseppe è prorogato fino a tutto il 18 novembre 1921 il termine prefissogli per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Venzone, distretto notarile di Udine.

TEATRO SOCIALE

Un assieme di belle e fresche voci, molte battute di sana e schietta comicità e un allestimento scenico veramente sfarzoso hanno caratterizzato l'edizione di «Vedova Allegra» datasi iersera dalla Compagnia «Yvan Darclèe» davanti ad un pubblico scelto e numeroso.

Jole Pacifici ed il sig. Agnoletti cantarono, giocarono e danzarono le faticose parti di «Anna Glavari» e «Conte Danilo» con molto impegno e intelligenza, e furono meritatamente applauditi quasi ad ogni numero.

Assai bene il Favi, l'apprezzato direttore artistico della Compagnia, il Gargano che tenne desta l'ilarità, nella parte di «Niegus» durante la intera serata; il tenore Bignami, la Cavalli e il Grassi.

Liana Del Balzo, (Valenciennes), nella sua parte di fianco, ed evidentemente.... di favore, con la sua finissima arte di cantante e di attrice ha validamente contribuito all'ottimo esito dello spettacolo.

Piacquero moltissimo le danze: un'ottima idea quella di introdurre un ballo nel terz'atto al «Maxin». Venne eseguito il nuovo fox-trot «Hindostan» danzato meravigliosamente dalla brava prima ballerina Ninna Vagò.

L'orchestra suonò sempre fusa e colorita la bella musica di Lehar, sotto la vigile e valente bacchetta del maestro Berettoni.

Il pubblico festeggiò con calore e insistenza tutti i bravi interpreti e, finalmente, al maestro concertatore.

Questa sera: «Il Re di Chez Maxim» Nel 2. atto la sig.na Mary Rosino ed il sig. Olimpo Gargano, in unione all'intero corpo di ballo, eseguiranno la caratteristica danza del «Jazz».

C. Gr.

Cinema Teatro Moderno

Oggi si proietta un originale lavoro di avventure:

NIDO DI CORVO

5 parti. Scene di ambiente russo. Domani inizio della grandiosa film in serie: «Il diamante della morte»

SPORT

Campionato Italiano del Calcio

Alle nostre previsioni della scorsa settimana registriamo volentieri una smentita per parte del risorto Petrarca che ha saputo imporsi alla pronosticata Bentegodi. Presentatisi in campo con qualche lieve rimaneggiamento, i Patavini hanno voluto ottenere la vittoria per cancellare il ricordo delle due precedenti perdite.

Ora unitamente ai Veronesi essi seguono in classifica la forte squadra concittadina dell' A. S. U. Vengono poi a pari punti lo Schio ed il Legnago.

Quest'ultimo presentatosi in campo gravemente handicappato per la mancanza di uno dei suoi migliori giuocatori ha saputo tuttavia strappare allo Schio il macht nullo. Questa è la classifica nel girone veneto, mentre negli altri, tranne che in Toscana, ed in Liguria dove rispettivamente lo S. C. Lucchese e La Sampierdarena dimostrarono una superiorità più che mai convincente come la nostra A. S. U., negli altri gironi la lotta è più che mai aperta ed una definizione netta di valori non è possibile averla. In Lombardia abbiamo Como, Saronno, Cremonese, Enotria; in Piemonte, Novese, e Valenzana ed in Emilia, Piacenza, Virtus e Spal, che a parità in classifica stanno in testa dei rispettivi gironi. Fare dei pronostici è quanto mai azzardato dato anche che ben poche sono le squadre che hanno colta la vittoria su campo avversario. Gli uomini di Novi non hanno dato finora prova dell'esatta misura della loro forza e se ne attende ansiosi il loro risveglio. La Commissione tecnica Federale ha cominciato il non lieve lavoro della cernita dei giuocatori per la nazionale. ad essa il nostro fervido augurio per la formazione di una buona squadra che colga successi internazionali.

Garbut

Ancora sulla vittoria ottenuta dallo Sport Club «Friuli»

Senza nessun desiderio di aprire una polemica sportiva, ma solo per uno spirito di equità che ci piace sempre osservare, accogliamo questa risposta ad una breve notizia ieri pubblicata, inviataci da Monfalcone. Ma, ripetiamo, non intendiamo offrire le colonne del giornale a cosifatte polemiche: quelle «musicali» di Udine e di Pordenone ci hanno finito di convincere che le polemiche sono generalmente oziose e... noiose!

(Nello) Risponde all'artecolo comparso su questo giornale in data di ieri 20 corr. nella cronaca in Monfalcone, in argomento del match in cui la squadra di calcio della «S. C. Friuli» batteva quella della «S. C. Monfalcone». Quell'«Amatore del calcio», da cui l'articolo è firmato, dallo stile della compilazione di esso si comprende che è un udinese, e certo uno a cui non vanno a genio le continue affermazioni della nuova Società Sportiva, la quale è ben superiore a certe subdole insinuazioni.

Mentre la relazione del match non parlava di paragoni, con la «Forte» dell' A. S. U., bensì diceva che, «data la incompleta formazione per la mancanza di Florit», la squadra della S. C. Friuli aveva poche speranze di vittoria: però, animata da quell'orgoglio sportivo, di non lasciarsi sconfiggere, data la vittoria riportata dalla «forte» A. S. U. su quella di Monfalcone, giuocarono il tutto per tutto, ottenendo quella vittoria che in «certi ambienti sportivi» ha fatto tanto chiasso, sebbene ottenuta con minor scarto di punti, di quella riportata a Trivignano dalla «forte» squadra dell'ing. Righetti.

E dunque caro «Amatore», se non comprendi il significato di certi periodi, non permettiti di scrivere delle frasi, che certo non saranno tenute in nessun conto, ma accertati bene prima. e qualora ancora, esponi che il match nullo sarebbe stato l'esatto valore di entrambe le squadre, mi permetto dichiararti, che mentre sei un semplice « amatore del calcio », sei un profano addiritura, perchè se tu fossi stato presente, tenendo gli occhi aperti, bene aperti, avresti visto che la squadra dello S. C. Friuli, pur col vento impetuoso e contrario, nella prima ripresa ha giuocato costantemente nell'area dei monfalconesi, e se proprio lo scarto dei punti fu minimo, lo si deve certamente alla cattiva giornata di vari giuocatori.

La «forte» squadra dell'A. S. U. che ha vinto a Trivignano per tre goal a 1 quella del Monfalcone, e che non ha voluto segnare altr igoals; sono questi affari suoi non però credendo a tale banale tua frase che così spudoratamente da non conoscitore del guoco, esponi. Ed allora dunque niente «propaganda spicciola», niente «falsità», caro «Amatore del calcio», ma cose chè realmente rispondano alla verità.

Tiro allo storno a Buia

Domenica 23 avrà luogo a Buia un tiro allo Storno con lire 4000 di premi. Vi sarà servizio di corriera dalla stazione del tram di Tricesimo fino allo Stand, in coincidenza col tram che parte da Udine alle 8 10. 11,10. Pel ritorno vi sarà ugualmente servizio di corriera automobile da Buia e Tricesimo.

Il tumultuoso congresso dei popolari a Venezia

Ieri a Venezia al teatro Rossini, si è aperto il terzo congresso nazionale del partito popolare italiano, al quale erano presenti oltre un migliaio di persone, tra cui Don Sturzo, i ministri popolari, ed una cinquantina di deputati del gruppo.

Don Sturzo piange

Dopo lo scambio di saluti di prammatica, prende la parola il segretario politico don Sturzo, che fa la sua relazione sull'attività del Partito, tra il secondo e il terzo Congresso, rilevando come gran parte di essa sia stata assorbita dalle lotte elettorali. Egli afferma che in tutti questi contrasit dei vari partiti il P. P. I. è riuscito a mantenere la propria personalità. Accenna quindi ai vari problemi e chiude con una infiammata perorazione all'Italia affermando che l'attuazione del programma del partito, deve coincidere col bene del paese « pel quale lavoriamo e combattiamo ».

« Noi parliamo alle masse di libertà che eleva e purifica, e di Patria, che solo sull'ordine e sulla libertà progredisce. Aprendo il terzo Congresso Nazionale del partito popolare italiano, gridiamo tutti: «viva l'Italia ».

Don Sturzo, che legge la sua relazione con voce pacata e senza grandi movimenti oratori, è salutato alla fine da un delirio di applausi e l'entusiasmo dei giovani è poi immenso. Nel leggere le ultime righe della sua relazione, don Sturzo si è commosso e le lacrime lo interrompono un momento per asciugarsi gli occhi, provocando una ovazione interminabile.

Vivaci tumulti

I destri, in grande minoranza, provocano vivaci tumulti, quando per bocca dell'avv. Degli Occhi dichiarano dover il partito collaborare — come fa alla Camera — anche con gli altri partiti nelle lotte elettorali.

L'oratore auspica alla unione coi liberali, ciò che provoca un incidente rumorosissimo, tanto che il presidente dura fatica a ristabilire la calma fra i congressisti, che s sicagliano frasi ingiuriose. In complesso il Congresso ha segnato un vero trionfo di don Sturzo e delle sue direttive.

Anche dopo il Congresso avvennero incidenti, questa volta tra fascisti e anticlericali in Piazza San Marco, che fu dovuta sgomberare.

Il Portogallo in rivoluzione
Alte personalità assassinate

Notizie da Parigi, informano che la rivoluzione sarebbe scoppiata nel Portogallo con intenzione di cambiare, non regime, ma governo.

Secondo notizie giunte all'ultima ora, il movimento rivoluzionario, sarebbe terminato con la vittoria dei ribelli: il presidente del consiglio Antonio Grampo è stato assassinato, come pure l'ammiraglio Marchado Sontis e gli ex ministri Maia e Silva.

Il nuovo governo, con a capo il vecchio rivoluzionario, colonnello Manuel Maria Coelho, sarebbe già costituito, e come suo primo atto avrebbe stimagtizzato gli assassini, dichiarando di voler portare dinanzi al Tribunale i colpevoli.

La riapertura della Camera

ROMA, 21 — Da quanto si ritiene nei circoli bene informati, la Camera, sarà riaperta il 16 novembre. Potrà ritardare di qualche giorno nel solo caso che la visita del Re a Trieste, si prolungasse oltre il 15 novembre.

L'on. Bonomi, alla ripresa dei lavori parlamentari non farà dichiarazioni programmatiche o, comunque, generiche; ma inizierà subito un lavoro positivo, chiamando la Camera a discutere parecchi disegni di legge che il governo sta ora appunto preparando e tra questi: la domanda di estensione di poteri per la inchiesta sulle spese per la guerra; discussione dei disegni di legge diguardanti il latifondo; discussione dei progetti di riforma degli enti locali e delle finanze locali;

Non pare ci sieno novità nell'ambiente di Montecitorio, anche dopo i risultati del congresso socialista di Milano. E' probabile che a metà dicembre la camera prenda le vacanze di Natale.

Nuovo sciopero a Trieste

TRIESTE, 21 — In seguito a mancato accordo fra gli operai metallurgici dei cantieri navali di Monfalcone, rappresentata dai delegati della Federazione italiana degli operai metallurgici in tutta la Venezia Giulia.

Le autorità hanno preso severe misure per il mantenimento dell'ordine pubblico. Numerose truppe sono dislocate alla periferia della città.

Notizie in breve

— In questi ultimi mesi, durante la gestione dell'attuale ministero, la circolazione cartacea in Italia è diminuita di 280 milioni. Tanto rileva un comunicato ufficioso, in risposta indiretta ad un articolo dell'ex-ministro Labriola, che accusava il ministero Bonomi di distribuire molti milioni alle Cooperative ed alle grandi industrie, facendo lavorare il torchio per la stampa della moneta cartacea.

— Lunghi telegrammi «Stefani» la cui trasmissione è incominciata ieri notte (si tratta di parecchie cartelle), contengono documenti e spiegazioni circa la soluzione della questione per l'Alta Slesia proposta dalla Società della Nazioni ed accettata dal Consiglio Supremo; nonchè sulle modalità dell'esecuzione.

— Il generale Diaz, sbarcato a Nuova Jork, vi ebbe festosissime accoglienze così dagli italiani della colonia, come dagli americani. Recatosi in Municipio, il Sindaco gli conferì in modo solenne la cittadinanza americana.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'Impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'Impiego

DONNA quarantenne ottime referenze pratica governo casa cerca servizio Udine presso piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 2329 Unione Pubblicità Udine.

SIGNORINA frequentò terzo corso istituto ragioneria cerca impiego. Gentili offerte alla Cassetta 2320. Unione Pubblicità Udine.

Fitti

CERCO adiacenze fuori porta Cussignacco ex daziaria. 5 stanze, cucina, cortile. Compenso lire 500 affare concluso. Offerte Unione Pubblicità Udine.

PROFESSIONISTA cerca una o due stanze uso studio. Offerte 2285. Unione Pubblicità Udine.

VENDITE

VENDESI negozio coloniali avviatissimo centro città. Rivolgersi Benedetti Caffè Manzoni, Udine.

VENDO cavallo, ottimo per tiro leggero e sella — anni 12 — lire tremila; Scrivere cassetta 2311. Unione Pubblicità Udine.

Vari

CANCELLO e cancellata ferro usata, metri cento e più cercasi. Scrivere Cassetta 2299 Unione Pubblicità Udine.

Commerciali

TRASPORTI Celeri con camions 15. Ter. prezzi veramente eccezionali. Falconi via B. Cairoli 7. Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.05 — 19.25 — 20.25.

18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.20.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 19.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.50 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.50 — 19.50 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici
Partenze da Udine

per Mortegliano, Pocenia, Latisana, ore 17...
per Talmassons, Rivignano, Latisana 17...
per Mortegliano, Talmassons 11.
per Campoformido, Bertiolo, Varmo 17...
da Latisana per Rivignano, Codroipo 6.15 16.45.
da Codroipo per Talmassons 6.55 — 12...

Arrivi a Udine

da Latisana, Pocenia, Mortegliano ore 1...
da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.15
da Talmassons, Mortegliano 14.
da Varmo, Bertiolo, Campoformido 8.
a Latisana da Codroipo, Rivignano 9.16 19.30.
a Codroipo da Talmassons 8.20 — 19...

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne per la linea Latisana-Codroipo, nella quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.